Personaggi

Don Augusto
Elena
Carletto
Carmela

Pietro
Il cavaliere
La suora
Un uomo dal cappello piumato

PROLOGO

Crepuscolo. Piazza sghemba con al centro un obelisco barocco. Contro la vetrina, tra due porte, di un negozio di stoffe, un pezzo di una tela turchese alta 1 metro e 90, che scivola lentamente dall'uno all'altro vano, sorretta all'interno per un capo da don Augusto, un vecchio commesso, per l'altro, sempre all'interno, da una cliente, Elena.

VOCE DI DON AUGUSTO

Il nostro negozio ha cento anni
È sempre stato qui
Non abbiamo mai cambiato arredo
Le vetrine degli altri luccicano
come specchietti per le allodole
Noi ci mimetizziamo
Qualità e bellezza non si ostentano
La nostra clientela lo sa bene
Da bocca a orecchio passa la voce
Ma tenga piú alta la stoffa
sennò fuori pende e si sporca!
Non abbiamo banconi né mostre
Il locale è angusto
ma grande il retrobottega
che sempre piú somiglia a un museo
che vengono a visitare
Fu mia l'idea
e l'approvò il cavaliere
di trasformare il locale in salotto
Trenta anni fa

mi aveva conculcato l'idea
Nel frattempo l'aveva dimenticata
Non le sembra che una stoffa
si scelga meglio seduti in poltrona
sorseggiando una tazza di tè?
La principessa Bibesco
ci donò il samovar
e una signora olandese
un servizio di porcellana
delle Manifatture Reali
Ma tenga piú alta la stoffa!
Scusi se sono lento nel piegare
Non è l'arteriosclerosi
è meticoloso rispetto del dovere
Se Dio ha fatto il mondo troppo in fretta
sia nostra cura porvi riparo con garbo
Il nostro negozio ha piú di cento anni
Da cinquanta sono il primo commesso
E l'unico
L'unico nel cuore del mio padrone
sempre piú svampito
ma non al punto da tollerare qui dentro il nipote
uno scellerato per il quale
un negozio di stoffe
di solide o delicate stoffe per tappezzeria
dovrebbe chiamarsi Folies Éphémères
Tutto è effimero oggi
piú di tutto la sua testa
e la vita umana soprattutto
mentre non dovrebbe esserlo il pensiero
ostinato come un tarlo
Ma che vuole
oggi tutto è opinione
Suvvía, tenga la stoffa piú in alto!
È una donna imponente
ma spesso l'apparenza inganna
o invece sta comprando con svogliatezza

Qui abbiamo solido cotone d'Inghilterra
fondo blu scuro rosso bordò a fiorellini
a losanghette cerchietti quadratini
il migliore cotone al mondo
dacché gli Inglesi con il dumping
imposero prezzo e gusti all'India
I migliori cachemire
Seta grezza cinese
che nel frattempo è molto peggiorata
Per il socialismo non contano pregio né prezzi
La rivoluzione non si addice alla seta
né al tabacco né alla vodka né al tè
All'Opera sí. Soprattutto al balletto
e alla danza popolare
E nel tempo in cui era di moda l'*art brut*
moda di riporto da noi
avevamo stoffe africane alla Picasso
hawaiane alla Gauguin
Tristi tropici
che visitammo io e il mio padrone
i suoi tristi giovanetti prezzolati
le mie triste gelosie i miei tristi contrasti
Me lo faccio o non me lo faccio
piangeva nel mio grembo
Lo faccio o non lo faccio pensavo
l'iniquo contratto di stoffe contro scatolette di Beef
E abbiamo tappezzerie dei Gobelins
da quando le antiche manifatture
sono risorte con De Gaulle l'atomica
la *grandeur*
Un tempo a Dresda
c'era un'ottima fabbrica
di tessuti Biedermeier
Le assicuro
la pelle umana serviva ad altro
Da quando hanno chiuso
le gloriose Manifatture Cotoniere Meridionali

dobbiamo servirci a Cuneo e Varese
Tenga piú in alto la stoffa
non è mica uno strascico da sposa!
La stoffa dovrà solo bagnarla non lavarla
S'immagini Cuneo e Varese
Ci siamo quasi
Sono undici metri

Elena esce da una porta del negozio con un capo della stoffa in mano e lentamente gira verso l'altra porta, finché vi scompare.

VOCE DI DON AUGUSTO

Ha fatto bene a osare
con questo turchese
La stoffa è solida
tenero il colore
Ora che sarà nella casa di collina
le ricorderà il mare di Capri
il mare di un tempo naturalmente
Mai avere nostalgia del passato
Il tempo divora i suoi figli
A Capri vanno solo i nuovi ricchi
o i vecchi dagli occhi bendati
La senilità si aggrappa al sesso giovinetto
Io non sono mai stato a Capri
Da ragazzo ero troppo povero
Da adulto troppo snob
Ambivano a Villa Fersen i nostri clienti
Le nostre clienti alla casa misteriosa di Rilke
O avremmo dovuto far parte del seguito
di Soraya e dello sposo
dei vari Gegè Dudú Sasà Peppí?
Andavamo invece in Irlanda
e ci siamo spinti fino in Polonia
Per un mercante di stoffe
una cortina non può essere di ferro
Tenga piú in alto la stoffa